

LUCIANO VIGHY

Un mondo di storie

GIOVANNA GROSSATO

Luciano Vighy è uno di quegli autori prolifici e piuttosto riservati ai quali è difficile non solo chiedere un rendiconto dei successi ma persino entrare nel merito della sua opera. L'argomento verrà derubricato come "poco importante" e i protagonisti delle sue storie liquidati come "pupazzi".

In realtà le figure che popolano le illustrazioni di Vighy sono svelte e salaci, a volte intente in attività teoriche, più spesso impegnate ad interagire tra di loro, amareggiando o filosofeggiando, ridendo, piangendo o abbandonandosi a tranquille follie. Esse somigliano un po' al loro Autore per quell'aria spesso svagata e per una certa propensione ad astrarsi dalla realtà. Vivono in dimensioni ambientali molto spesso poco definite, quasi iperuraniche e assumono comportamenti bizzarri con una poetica *allure* che tranquillamente fa trascolorare situazioni quotidiane e comuni in acute metafore o sognanti traslitterazioni pittoriche.

Il "volo" è ovviamente una condizione ideale per dare modo agli attori di appropriarsi, oltre a quella terrestre, anche dell'ambientazione aerea in cui la forza di gravità diventa irrilevante ipotesi della fisica, tutta da dimostrare e, quand'anche comprovata, non necessariamente utile allo svolgimento delle azioni.

Nella serie *Volare, oh oh*, realizzata nel 2013, Vighy prende spunto da una famosa canzone di Domenico Modugno per dare libera espressione ad una serie di situazioni che subito si sganciano dal pretesto musicale per vivere autonomamente e con straordinaria vivacità le loro storie.

Donne, uomini, giovani, anziani, con diverse caratteristiche fisiche e abbigliamenti fuori dal tempo, fluttuano e si parlano, intrecciando dialoghi e rapporti amorosi dai quali chi guarda si sente escluso. Non resta che stare a scrutare, un po' curiosi, un po' ammirati, un po' voyeur, al di là del vetro (che nella fattispecie è un ovale astratto, tipico di molti altri lavori e in cui Vighy inserisce le storie), cercando di capire che accade.

Le fisionomie, che esprimono una quasi inesauribile gamma di espressioni e caratteri, sono minimali eppure complete in virtù di un disegno lieve perfettamente integrato ai colori ad acquerello. Riflettere fuori da paradigmi convenzionali porta Vighy

ad approcci assai personali anche con il mondo letterario. Una delle caratteristiche costanti della sua pittura è riuscire ad interpretare con una centratura folgorante stati d'animo, atmosfere, situazioni, fisionomie e anche il mondo animale, frutto della fantasia di poeti e scrittori. Portare alla luce pittoricamente immagini della parola scritta è stato l'obiettivo di numerosi suoi lavori, come la serie dei 22 disegni acquerellati e la copertina degli scoppiettanti racconti *retrò* di Mariano Castello raccolti nel volume *Te Dao* (2013), di cui Vighy dimostra di saper cogliere con vigorosa icasticità la consistenza letteraria.

Attraverso pennellate minime e leggere, sostenute da un disegno sintetico ed estremamente preciso prende vita un mondo che si nutre di ritagli di realtà. Un mondo costituito dagli aspetti della vita più grotteschi, esagerati, ridevoli, surreali, ironici ma anche poetici e compassionevoli, ricchi di una "simpatia" sorridente, libera da ogni monotonia e banalità.

La scrittura pittorica, vera e propria narrazione letteraria (in cui, infatti sono spesso presenti brevi notazioni o i titoli, scritti a mano) diventa strumento ideale per l'illustrazione di molti testi sia poetici, sia in prosa. Particolarmente felici le immagini per una *Bibbia*, le serie di acquerelli per *Pinocchio* o quelli de *Il risveglio dei Nani* (2003-2011), che traggono spunto dalle sculture che ornano il muro di cinta della famosa Villa Valmarana a Vicenza, o a corredo del poema di Roberto Piumini *Il portatore di baci* (2011) o, ancora, quella dei *Versi Rubati* (2012) che accompagna strofe di poeti contemporanei.

Luciano Vighy è nato nel gennaio del 1932 a Vicenza, dove è sempre vissuto. Laureato in Lettere a Padova con una tesi di storia dell'arte, ha praticato parecchie tecniche artistiche: grafica, pittura, incisione su vetro, scultura in porcellana. Attualmente si dedica in particolare all'acquerello. Attestazioni di stima e apprezzamenti gli sono giunti non solo da critici d'arte ma anche dal mondo letterario: Giovanni Comisso, Goffredo Parise, Fernando Bandini, Virgilio Scapin nella cui galleria/libreria Vighy ha presentato diverse mostre.

Altre esposizioni a Vicenza si sono tenute presso la Biblioteca internazionale "La Vigna" e allo spazio "Galla Caffè".

LUCIANO VIGHY

vive e lavora a Vicenza



VOLI SEDUTTIVI | 2013
Acquerello // Watercolor



PULCINELLA VOLANTI | 2013
Acquerello // Watercolor



IL VOLO DEI PROFETI | 2013
Acquerello // Watercolor

LUCIANO VIGHY

A world of stories

GIOVANNA GROSSATO

Luciano Vighy is one of those prolific but rather reserved authors whom you can hardly ask for a list of accomplishments, or even to enter into the merit of his work. The matter would be looked down as "little important" and the protagonists of his stories dismissed as "puppets". The figures that populate Vighy's illustrations are actually quick and witty, sometimes intent in theoretical activities, more often busy interacting with each other, flirting or philosophizing, laughing, crying or indulging in some quiet madness. They look a little like their author, with an often distant expression and a certain tendency to cut themselves off from reality. They live in environmental dimensions that are often not well defined, almost sidereal, and take on bizarre behaviours with a poetic allure that quietly discolours everyday situations into acute metaphors or dreamy pictorial transliterations.

The "flight" is obviously an ideal condition, allowing the characters to occupy not just the terrestrial environment, but also the aerial one, where the force of gravity becomes an irrelevant physics assumption, all to be proven and, even when proven, not necessarily useful for any action.

In the series *Volare, oh oh*, made in 2013, Vighy was inspired by the famous Domenico Modugno's song to give free expression to situations that immediately break loose from the musical pretext to live their stories autonomously and with extraordinary vivacity. Women, men, young and elderly, with different physical characteristics and timeless clothes, float and talk, starting conversations and amorous relationships from which onlookers feel excluded. All we can do is watch, a bit curious, a bit in admiration, a bit voyeur, through the glass (which here is an abstract oval, typical of many of Vighy's works,



ALCUNI PENSANO DI VOLARE, ALTRI GIÀ VOLANO | 2013
Acquerello // Watercolor

in which he inserts his stories), trying to understand what is going on. The faces, expressing a nearly inexhaustible range of expressions and characters, are minimal and yet accomplished, thanks to a light drawing perfectly integrated with the watercolours.

By thinking outside conventional paradigms Vighy also manages to have some rather personal approaches to the literary world. One of the constant characteristics of his paintings is that he is able to interpret, and get brilliantly right, the moods, atmospheres, situations, faces and even animals produced by the imagination of poets and writers. Bringing to light pictorial images of the written word has been the objective of many of his works, as in the series of 22 watercolour drawings and cover of the sparkling retro tales by Mariano Castello, collected in the book *Te Dao* (2013), where Vighy is able to grasp the literary consistency with vigorous graphics. Through minimal, light brushstrokes, supported by an essential and extremely precise drawing, a whole world comes to life, feeding on fragments of reality. A world made up of the most grotesque, exaggerated, laughable, surreal, ironic but also poetic and compassionate aspects of life, full of a smiling "niceness" free from monotony and banality.

This pictorial writing, a true literary narration (where we often find brief annotations or titles written by hand) becomes the ideal instrument to illustrate many texts, both in poetry and prose. Particularly fitting are the images for a Bible, the series of watercolours for *Pinocchio* or those of *Il risveglio dei Nani* (2003-2011), which draw inspiration from the sculptures adorning the wall of the famous Villa Valmarana in Vicenza, or those complementing the poem by Roberto Piumini *Il portatore di baci* (2011) or the *Versi Rubati* ones (2012), accompanying verses by contemporary poets. Luciano Vighy was born in January 1932 in Vicenza, where he has always lived. He graduated in arts and literature at Padua University with a thesis on history of art, and practiced several visual arts techniques: graphics, painting, glass engraving, porcelain sculpture. He is currently devoting himself in particular to watercolour painting. He received appreciation and praise not only from critics in the arts but also literary world: Giovanni Comisso, Goffredo Parise, Fernando Bandini and Virgilio Scapin, whose gallery/bookshop has hosted several exhibitions by Vighy. Other exhibitions in Vicenza were held at the International Library "La Vigna" and in the "Galla Caffè" space.



IL SOGNO DI GIACOBBE | 2013
Acquerello // Watercolor



IL RATTO DELLE RAGAZZE ALATE | 2013
Acquerello // Watercolor

LUCIANO VIGHY
lives and works in Vicenza